



Il 27 Gennaio 1945 le truppe sovietiche arrivarono presso la città polacca di Auschwitz, scoprendo il campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. Le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista.

La GIORNATA DELLA MEMORIA è una ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 Luglio 2000 dal Parlamento Italiano che ha aderito alla proposta Internazionale di dichiarare il 27 Gennaio come giornata in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati.



La Sezione ANPI di San Giorgio su Legnano organizza una serie di incontri per commemorare e mantenere viva questa ricorrenza.



18 Gennaio 2016 - ore 14.30

"LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO"

il Prof. Giancarlo Restelli

incontra le classi 5[^] della Scuola Primaria

26 Gennaio 2016 - ore 9,15

"LE FARFALLE DI EBENSEE- L'eredità dell'amore"

in Sala Consiliare "Giacomo Bassi"

Incontro degli studenti di Terza Media con:

MARIA PIA TREVISAN, autrice del libro,

e con GIANNI ZURETTI

Patrocinio Assessorato alla Cultura



28 Gennaio 2016 - ore 21

"IL VIOLINO DEL LAGER"

Concerto multimediale di MAURIZIO PADOVAN

Musicista e Direttore dell'ACCADEMIA VISCONTEA

Musica e politica dal fascismo alla Shoah (1938-1945),

Sala Consiliare "Giacomo Bassi"

Patrocinio Assessorato alla Cultura

INGRESSO LIBERO



Chi è Maurizio Padovan

Musicista, storico della musica e della danza. Violinista, ha inciso dischi, tenuto corsi musicali e centinaia di concerti e conferenze in Italia e all'estero. Direttore dell'Accademia Viscontea, ha tenuto oltre 700 lezioni-concerto rivolte a più di 80.000 studenti delle Scuole Medie Superiori.

E' responsabile del progetto *l'Altro Violino* e direttore della "Camborchestra" del Museo Cambonino di Cremona. È autore di numerosi libri e saggi nell'ambito della Storia della musica, della Storia della danza e dell'Etnomusicologia. Fra i suoi volumi: *Voci, ritmi e strumenti del Medioevo* (2001), *Musica e società del Rinascimento* (1997), *Il Barocco: musica e società* (2000), *Vecchi balli per violino di area lombarda* (2002), *Danças na Escola* (Lisbona 2010), *Danzare a scuola* (2012). È coautore del libro *Storia della danza italiana* (EDT 2011).

È "Formatore accreditato" in Portogallo dove tiene abitualmente corsi di formazione per insegnanti (Universidade do Minho, Associação Portuguesa de Educação Musical, Club Unesco di Lisbona, Rota do Romanico, Centri di Formazione per Professori).

Ha partecipato a numerosi convegni internazionali ed è stato docente di "Storia della danza e della musica per danza" presso la Facoltà di Musicologia dell'Università di Cremona - Pavia.

Esperto in iconografia medievale e rinascimentale è autore delle mostre *Mesura et arte del danzare*, *Il Ballo del Cavaliere*, *Raudensis*, *Vinum Bonum Vinum* e *l'Altro Violino*.

ACCADEMIA VISCONTEA **Giorno della Memoria 2016** **IL VIOLINO DEL LAGER**



Musica e politica dal Fascismo alla Shoah (1938-1945) **Concerto multimediale**

Un incontro per non dimenticare la più grande tragedia del XX secolo attraverso l'insolito sguardo della musica.

Esecuzioni musicali, racconti, immagini e filmati della politica culturale delle dittature nazi-fasciste e degli orrori dei campi di concentramento.

Un incontro privo di retorica e capace di stupire e commuovere.



IL VIOLINO DEL LAGER - *Musica e politica dal Fascismo alla Shoah*

Negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale il genere musicale della canzone, diffuso attraverso la radio, divenne un importante fenomeno di massa utilizzato ampiamente per la propaganda del regime fascista. Al trionfante ottimismo prebellico subentrò, all'inizio del conflitto, il bisogno di distrarre la gente dal dramma della guerra proponendo temi romantici, sentimentali e le cosiddette *canzoni di allegria*, dal tono leggero e divertente su ritmo di swing.

Nel 1938, con l'emanazione delle leggi razziali, un gran numero di musicisti, cantanti, coristi e impiegati in organizzazioni musicali persero il posto di lavoro. In realtà l'antisemitismo in Italia non attecchì quanto nel Reich, anche se ben pochi si ribellarono alla politica fascista; le persecuzioni più gravi si avranno durante l'occupazione tedesca.



Il regime nazista istituì un'efficiente organizzazione della vita musicale facendone una potente macchina di propaganda e uno strumento di lotta contro gli oppositori politici, gli ebrei e la cultura "degenerata" (in ambito musicale: dodecafonia, jazz, cabaret berlinese etc.). Nei lager nazisti la musica assunse un ruolo di esaltazione dell'orrore e dell'annientamento della dignità umana.



Ad Auschwitz come a Mauthausen, orchestre formate dagli stessi detenuti davano concerti per lo svago delle SS, accoglievano i nuovi deportati, scandivano le marce dei prigionieri verso i lavori forzati, accompagnavano i condannati alle camere a gas ed esaltavano il sadismo degli ufficiali nelle violenze perpetrate ai danni delle donne e dei bambini.



Strumento di tortura, la musica contribuiva ad annientare la personalità degli individui; eppure per i deportati musicisti poter suonare o cantare significava ritrovare la dignità violata e, in molti casi, sopravvivere. Essere selezionati per le orchestre in determinate occasioni di festa dava la certezza che si sarebbe sopravvissuti per un altro giorno. A Treblinka come a Flossenbürg, Buchenwald, Janowska o Góleschau, non essere musicisti poteva diventare una spietata condanna.



Ma la musica ebbe un'importanza straordinaria in quanto capace d'illudere i detenuti di dimenticare l'orrore quotidiano e d'infondere speranza anche nei momenti di disperazione e sofferenza. Non mancano esempi di piccoli e grandi brani musicali composti dagli stessi prigionieri, come le struggenti canzoni della giovane poetessa Ilse Weber, realizzate per alleviare le pene dei bambini nel ghetto di Theresienstadt. Trasferita ad Auschwitz nel 1944, la donna sarà uccisa nella camera a gas insieme al figlio Tommy.